

## DGpostacertificata

---

**Da:** iolanda di simone [iolanda.disimone@ingte.it]  
**Inviato:** sabato 26 luglio 2014 23:37  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it;  
ris@pec.minambiente.it; dva@minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni di contrarietà al progetto Ombrina Mare d30 BC MD  
**Allegati:** Ombrina2014\_BraccialeM.pdf

Spett.le Ministero dell'Ambiente,  
in allegato le Osservazioni di contrarietà per conto del Sig. Bracciale Marco al progetto Ombrina Mare d30 BC MD proposto dalla MediterraneanOil and Gas di Londra.  
In attesa di un vostro gentile riscontro vi saluto cordialmente.

Ing. Iolanda Di Simone



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0026434 del 07/08/2014



Bracciale Marco  
Via Querce, 19  
04022 Fondi (LT)

Dott. Mariano Grillo  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti  
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti  
Divisione IV - Rischio rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti  
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Fondi, lì 22/07/2014

**OGGETTO:** Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

sebbene non viva nella splendida Regione Abruzzo, la conosco molto bene perché ogni anno io e la mia famiglia la scegliamo come meta delle nostre vacanze, e di fronte all'ennesimo progetto petrolifero sulla Regione non posso che esprimere con fermezza il mio dissenso.

Quindi questa comunicazione è per ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Ombrina Mare, come sottoposto dalla Medoilgas di Londra ai vostri uffici per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 6.5 km della costa di San Vito Marina con 4-6 pozzi di petrolio, vari chilometri di oleodotti ed un impianto di desolfurazione che incenerirà - per i prossimi 24 anni e ininterrottamente - scarti petroliferi tossici e nocivi a ridosso del costituendo Parco della Costa Teatina. Questi impianti sono pericolosi, visibili dalla riva e con forti impatti sulla vita del mare, della costa, e delle persone che qui vivono o vengono in vacanza.

Il procedimento di AIA presentato dalla Medoilgas ed imposto dal TAR del Lazio il 16 Aprile 2014 non aggiunge nulla di nuovo a quanto già diffuso dalla Medoilgas. Non esistono dunque le basi per ulteriori valutazioni del progetto che possano dissiparne dubbi e i fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile nonché dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n.

541 del 07.10.2010. Fra questi la potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con il rilascio e l'incenerimento di sostanze tossiche, i danni alla pesca e alle zone di ripopolamento ittico presenti all'interno della concessione, l'uso di fanghi aggressivi e di tecniche di acidificazione e fratturazione come già dichiarato durante le fasi preliminari del 2008, il rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, il rischio di incidenti, la distruzione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo il Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi, la scarsità del petrolio da estrarre, i dati poco trasparenti diffusi dalla Medoilgas e il suo esiguo capitale sociale che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo, dalla Chiesa ai commercianti, dagli operatori turistici a quelli agricoli, si è espressa contro Ombrina, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013. Il diniego di questo progetto è imposto dai più elementari principi di democrazia.

Ribadisco che la petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta l'economia abruzzese, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto Medoilgas e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Marco Bracciale

